

Spett.le Arpae Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di
Modena
c.a. d.ssa A.M.Manzieri

Oggetto: Metanodotto “Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante cassa di espansione Fiume Secchia DN 400(16”)” che interessa i comuni di Modena (MO) e Rubiera (RE). Proponente: Snam Rete Gas spa

Contributo tecnico

Il progetto prevede la realizzazione del metanodotto “Collegamento Carpi-Rubiera alla Derivazione Sassuolo: Variante Cassa Espansione Fiume Secchia DN 400 (16”) – DP 64 bar”, con relativa messa fuori esercizio della condotta esistente (con direttrice prevalente Nord-Sud e lunghezza complessiva di circa 1.141 Km).

Il percorso del metanodotto in oggetto interessa principalmente terreni coltivati a seminativo senza alcun elemento morfologico di rilievo, sviluppandosi per circa 1.200 km con direzione Ovest-Sud e attraversando i territori comunali di Rubiera (323 metri di condotta) e Modena (877 metri di condotta).

Il progetto prevede anche la realizzazione di un nuovo impianto P.I.L, una volta attraversato il F. Secchia.

Le lavorazioni si suddividono in:

- scavi a cielo aperto per la realizzazione del nuovo metanodotto e per la rimozione di quello esistente;
- attraversamenti realizzati in sottoterraneo con tubo di protezione (spingitubo o microtunnel) nei punti in cui sono presenti corsi d’acqua e infrastrutture.

Il materiale di risulta dello scavo sarà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la fascia di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta.

Per alcuni tratti di condotta, in corrispondenza di attraversamenti di infrastrutture di rilievo realizzati con tubo di protezione, potrà essere previsto lo sfilamento della condotta e l’intasamento del tubo di protezione con malta cementizia.

La quantità di terra movimentata durante lo scavo della trincea è stimata in 3.604 m3.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Sistemi Ambientali - Area Prevenzione Ambientale Centro

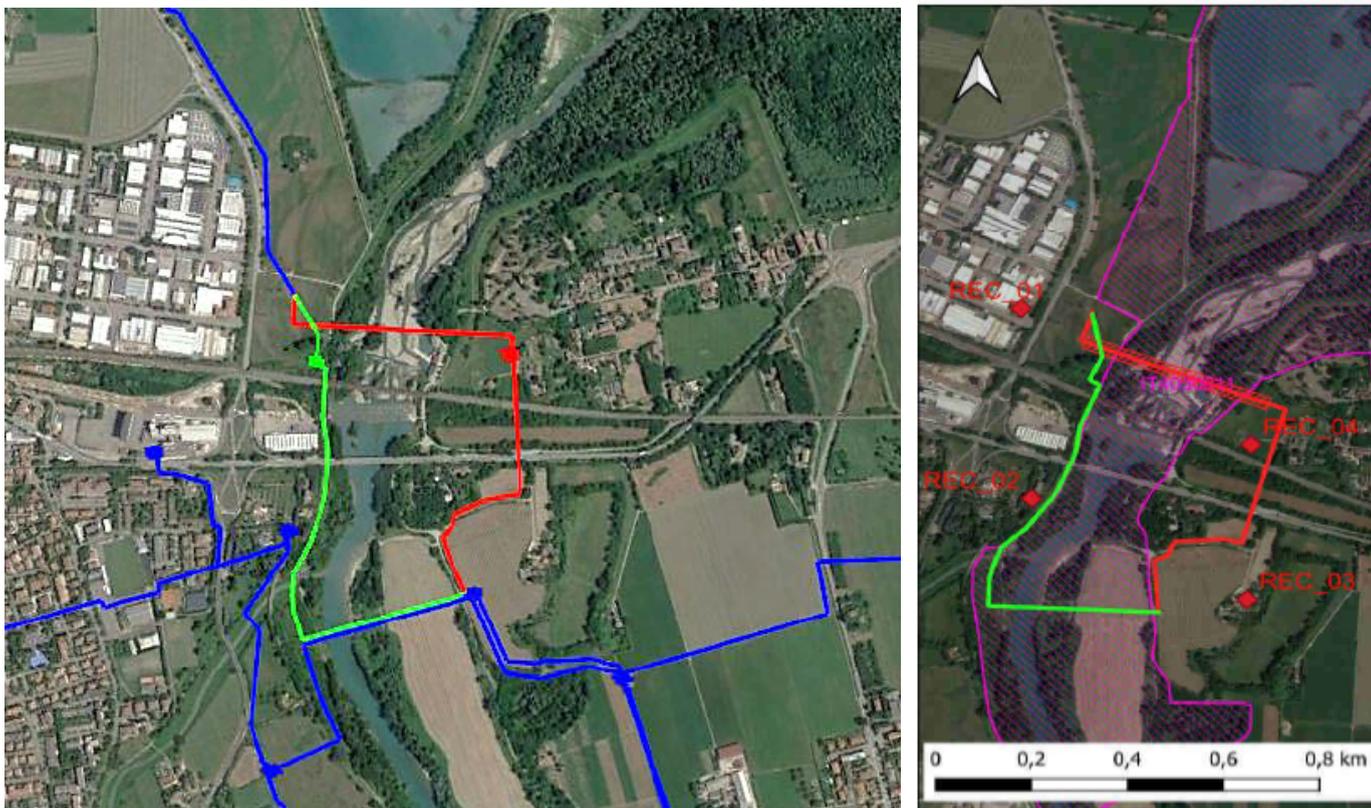
viale Fontanelli 23 | 41121 Modena | tel +39 059 433611 | **PEC aoomo@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | *PEC dirgen@cert.arpae.emr.it* | *www.arpae.it* | *P.IVA 04290860370*

E' previsto l'inizio dei lavori entro il mese di settembre 2024.

Il cantiere avrà una durata complessiva di circa 10 mesi, con giornata lavorativa articolata su 10 ore.

Le figure seguenti mostrano il progetto e i ricettori più prossimi alle lavorazioni.



- Metanodotto in progetto
- Metanodotto da porre fuori esercizio
- Metanodotti in esercizio

In riferimento alla procedura in oggetto, presa visione dei documenti e delle integrazioni presentate, si esprimono le seguenti valutazioni:

Ricettori

Sono stati considerati come ricettori tre edifici residenziali (R02, R03 ed R04) ed un edificio commerciale (R01) localizzati all'interno di un buffer di 200 metri dall'asse del tracciato del metanodotto e delle opere ad esso connesse: R01 (nel comune di Rubiera, interessato dai lavori di attraversamento mediante microtunnel), R02 (nel comune di Rubiera, interessato dai lavori della condotta in dismissione), R03 e R04 (nel comune di Modena, interessati dai lavori della nuova condotta).

Traffico

Il traffico indotto dalla costruzione del metanodotto viene così stimato:

- Fase di costruzione e ripristino: 5 mezzi pesanti/giorno per il trasporto delle tubazioni nelle piazzole di stoccaggio e del materiale per la realizzazione del microtunnel sul fiume Secchia, 2 mezzi pesanti/giorno per il trasporto delle terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione del microtunnel e dalle trivellazioni con spingitubo e 16 auto/giorno per gli spostamenti del personale
- Fase di rimozione e ripristino: 1 mezzo pesante/giorno per il trasporto delle tubazioni messe fuori esercizio e 6 auto/giorno per gli spostamenti del personale

Le strade interessate da questi flussi e il relativo traffico medio giornaliero (TGM) in veicoli equivalenti ricavato dalle postazioni del Sistema di Monitoraggio regionale dei flussi di Traffico Stradali (MTS) dell'Emilia-Romagna, sono: SS9 Via Emilia (TGM 23274 veicoli equivalenti), SP15 di Magreta (dato non fornito), SP85 Rubiera-Fontana-Confini Modena (TGM 8559 veicoli equivalenti), SP51 Rubiera-Salvaterra-S.Antonino (TGM 9438 veicoli equivalenti).

Per valutare l'incremento percentuale dovuto al traffico indotto dal progetto su queste strade, i flussi stimati sono stati trasformati in veicoli equivalenti, attribuendo un peso di 2.5 ai veicoli pesanti.

Si osserva che, per i mezzi pesanti i flussi non sono stati calcolati moltiplicando il numero di mezzi per 2, quindi il traffico indotto nella fase di costruzione e ripristino risulterebbe di 35 transiti/giorno di mezzi pesanti equivalenti invece che 18, che sommati ai 32 transiti di mezzi leggeri/giorno darebbe un totale di 67 veicoli equivalenti/giorno invece che 50. Analogamente, per la fase di rimozione e ripristino, il traffico indotto risulterebbe di 5 transiti/giorno di mezzi pesanti equivalenti invece che 3, che sommati ai 12 transiti di mezzi leggeri/giorno darebbe un totale di 17 veicoli equivalenti/giorno invece che 15.

Si tratta comunque di numeri contenuti anche confrontati con il 10% dei TGM, assunzione cautelativa svolta nello studio per stimare gli incrementi percentuali.

Qualità dell'aria

I potenziali impatti sulla qualità dell'aria determinati dal progetto sono descritti nel documento "Studio sulla qualità dell'aria" e sono legati all'emissione di polveri da movimentazione terra, scavi, transito di veicoli di cantiere su superfici non asfaltate e dall'emissione di gas di scarico da parte dei veicoli coinvolti nella realizzazione dell'opera.

La stima degli impatti sulla qualità dell'aria indotti dalle attività di cantiere è stata svolta mediante il modello di calcolo CALPUFF.

La simulazione è stata eseguita sull'anno meteorologico 2021, utilizzando dati rappresentativi dell'area indagata.

Nel modello sono state inserite le emissioni generate dalle seguenti attività:

- Sollevamento di polveri per scotico e sbancamento del materiale superficiale (metodologia "Heavy constructions operations" dell'AP-42)
- Sollevamento di polveri per scavo e movimentazione di terra (metodologia "Aggregate Handling and storage piles" dell'AP-42)

- Emissione di polveri e gas esausti delle macchine operatrici (metodologia americana sviluppata dall'AQMD - Quality Management District e contenuta in "Air Quality Analysis Guidance Handbook-Off-Road MobileSource Emission Factors")
- Emissione di polveri e gas esausti dei mezzi stradali, sulla base della banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia pubblicata da ISPRA e basata sull'EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2019
- Sollevamento di polveri per transito mezzi pesanti su strada non asfaltata (metodologia "Unpaved Roads" dell'AP-42)

In particolare, è stata considerata l'operazione di scavo a cielo aperto per la posa del nuovo metanodotto presso i ricettori R03 ed R04. Sono state calcolate le emissioni di CO, NOx, SOx e PM10 relative alle varie fasi di questa lavorazione: apertura pista, scavo, saldatura, posa tubazione, rinterro-ripristino.

Per il calcolo delle emissioni generati dai gas di scarico e dal risollevarimento sono state considerate percorrenze di 500 metri per tutti i mezzi ad esclusione dell'autocarro e del fuoristrada dove si ipotizzano 2 km e d 1 km per le pay-welder.

La fase più impattante risulta quella dell'apertura dell'area di lavoro.

Per quanto riguarda il ricettore R01 è stato valutato l'impatto dovuto all'attraversamento del fiume Secchia mediante microtunnel. Sono state calcolate le emissioni di CO, NOx, SOx e PM10 relative alle varie fasi di questa lavorazione: apertura area di lavoro e infissione palancole, perforazione, saldatura e tiro.

Per il calcolo delle emissioni generate dai gas di scarico e dal risollevarimento è stata considerata una percorrenza media di 500 metri per tutti i mezzi.

La fase più impattante per le polveri PM10 è quella dell'apertura area di lavoro e infissione palancole, mentre per gli ossidi di azoto NOx la fase più impattante è quella della perforazione.

Per quanto riguarda il ricettore R02 è stato valutato l'impatto della rimozione del metanodotto. Sono state calcolate le emissioni di CO, NOx, SOx e PM10 relative alle varie fasi di questa lavorazione: apertura pista, accesso, scavo - Rimozione, carico, trasporto - Rinterro, ripristino

Per il calcolo delle emissioni generate dai gas di scarico e dal risollevarimento sono state considerate percorrenze di 500 metri per tutti i mezzi ad esclusione dell'autocarro e del fuoristrada dove si ipotizzano 2 km.

La fase più impattante risulta quella dell'apertura pista, accesso e scavo.

Tutte le emissioni in input al modello di calcolo sono state considerate attive per 10 ore al giorno e pari ai valori corrispondenti alla fase più impattante.

Sono state inserite nel modello previsionale esclusivamente le emissioni di PM10 ed NOx, inquinanti più critici per la qualità dell'aria.

Gli ossidi di azoto sono stati convertiti in NO2 considerando un rapporto NO2/NOx pari al 14%.

Sono stati restituiti gli indicatori relativi a massimi orari (99.8° percentile dei valori orari per gli NO₂) e giornalieri (90.4° percentile della media giornaliera per le PM₁₀), dato il carattere temporaneo e giornaliero delle attività di cantiere, che si articola in cantieri mobili di breve durata.

Alle stime di concentrazione ottenute dal modello di calcolo, sono state sommate le concentrazioni di fondo ambientale (dato medio anno 2020 delle stazioni di fondo urbano rappresentative della zona interessata dal progetto): 29 µg/m³ per PM₁₀ e 23 µg/m³ per NO₂.

Le previsioni non evidenziano superamenti dei limiti previsti dal DLgs 155/2010 presso i ricettori, nè per le PM₁₀, nè per gli NO₂. I ricettori a cui corrispondono le previsioni più alte sono R04 (durante la fase di costruzione delle opere) ed R02 (durante la fase di rimozione).

Per le polveri PM₁₀ viene tuttavia stimato un potenziale superamento del limite giornaliero durante le opere di rimozione del metanodotto presso l'area naturalistica IT4030011 - ZSC-ZPS - Casse di espansione del Secchia ma si dichiara che, data la mobilità della sorgente, nell'ipotesi più cautelativa, questo superamento sarà limitato ad uno o due eventi.

Non si evidenzia invece alcuna criticità in merito al rispetto del valore limite orario di NO₂; tuttavia, visto il rapporto NO₂/NO_x considerato, non particolarmente cautelativo, gli impatti potrebbero essere superiori a quanto stimato.

Si prescrive pertanto che, debbano essere messe in campo tutte le misure necessarie per ridurre le emissioni in atmosfera sia di PM₁₀ che di NO₂, secondo quanto proposto nella relazione, ossia:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;
- garantire una ridotta altezza di caduta del materiale sul mezzo di trasporto, per limitare al minimo la dispersione di polveri, nella movimentazione e carico del materiale polverulento;
- limitare la velocità a 5 Km/h all'interno dell'area di cantiere;
- utilizzare mezzi telonati per il trasporto di materiale sfuso, che possa dare origine alla dispersione di polveri;
- spegnere il motore durante le operazioni di carico/scarico dell'automezzo;
- coprire nelle aree di cantiere il materiale con teli traspiranti o comunque mantenerlo umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri;
- utilizzare mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevederà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza.

Inoltre, nel caso dovessero emergere dei disagi per il disturbo prodotto dalla polverosità, si dovrà intervenire tempestivamente con ulteriori misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

Rumore

I potenziali impatti sul clima acustico, determinati dal progetto, sono descritti nel documento "Valutazione previsionale di impatto acustico".

E' stata preliminarmente eseguita una caratterizzazione del clima acustico Ante Operam in quattro punti, rappresentativi o prossimi ai 4 ricettori. Sono state eseguite 4 misure di durata di 10 minuti per ogni punto in data 10/02/2022 durante il periodo diurno, periodo durante il quale risulta attivo il cantiere. Le misure evidenziano il rispetto dei limiti diurni della classificazione acustica in tutti i punti (R01 classe V - limite 70 dBA, R02 ed R04 classe IV - limite 65 dBA, R03 classe III - limite 60 dBA).

La previsione dei livelli acustici generata dalle attività di cantiere è stata svolta con il modello SoundPLAN Essential, secondo lo standard ISO 9613-2, a partire dalla potenza acustica associata ai diversi macchinari utilizzati.

Non è stato invece valutato il contributo del traffico indotto sui livelli acustici perchè si dichiara essere poco significativo, anche in considerazione del fatto che l'intera area di studio è caratterizzata, già allo stato attuale, da un significativo traffico veicolare legato alla viabilità limitrofa.

Le stime sono state restituite sia come isolinee di di livello che come valori puntuali in corrispondenza dei 4 ricettori.

Alle stime restituite dal software previsionale sono stati sommati i rilievi di Ante Operam per ottenere il livello di immissione assoluto al ricettore da confrontarsi con i limiti normativi previsti dalla DGR 1197/2020 o da specifici Regolamenti Comunali.

Per i ricettori R01, R03 ed R04 sono stati stimati i livelli acustici prodotti dalle diverse fasi di realizzazione della nuova condotta (apertura pista, scavo, microtunnel, trivellazione, sfilamento, posa e saldatura, fasciatura e sabbiatura, rinterro e ripristino, collaudo idraulico, essiccamento) ma anche dalla dismissione delle condotte esistenti (scavo, taglio con cannelo, intasamento, rimozione, rinterro e ripristino), mentre il ricettore R02 è interessato solo dalle opere di dismissione.

Per il ricettore R01 la lavorazione più impattante risulta lo scavo del microtunnel (previsione di 62.9 dBA), per il ricettore R02 lo scavo per dismettere le condotte e l'attività di rinterro e ripristino (per entrambe le fasi la previsione è di 64.2 dBA), per il ricettore R03 la fasciatura e sabbiatura (previsione di 56.5 dBA), per il ricettore R04 la posa e saldatura (previsione di 65.9 dBA) e la fasciatura e sabbiatura (previsione di 67.6 dBA).

In particolare, per il ricettore R04 si stima un valore superiore a quello del limite diurno della classe acustica di appartenenza (65 dBA) ma inferiore ai 70 dBA, limite imposto dalla DGR 1197/2020 per le ore in cui sono ammesse lavorazioni disturbanti (dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19). Il superamento del limite della classificazione acustica impone che per la posa-saldatura e per la fasciatura-sabbiatura siano rispettati gli orari in cui sono ammesse lavorazioni disturbanti.

Il cantiere dovrà comunque essere autorizzato ai sensi della DGR 1197/2020 e si prescrive siano messe in campo le misure tecnico organizzative proposte per minimizzare la rumorosità, ossia:

- evitare la contemporaneità spaziale e temporale delle sorgenti rispetto ai ricettori indagati;

- utilizzare macchinari e attrezzature conformi e recanti marcatura CE per quanto attiene le emissioni sonore;
- utilizzare le attrezzature rumorose esclusivamente per i tempi necessari alle lavorazioni;
- mantenere spenti i macchinari non impiegati nelle lavorazioni;
- orientare i macchinari che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza;
- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori;
- imporre direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati);
- prevedere un'opportuna dislocazione dei macchinari in modo da rendere minimi gli intralci tra gli stessi e specialmente da non innescare fenomeni di sinergia per quanto riguarda gli effetti di disturbo;
- eseguire una corretta manutenzione e ingrassaggio delle attrezzature, al fine di evitare il superamento dei livelli sonori previsti in fase di omologazione;
- mantenere chiusi gli sportelli dei macchinari durante il funzionamento;
- rispettare gli orari di cantiere;
- mantenere spenta la sabbiatrice (individuata come l'attrezzatura più rumorosa), che si dichiara di impiegare solo per brevi periodi nell'arco della giornata lavorativa, quando non utilizzata
- eseguire le lavorazioni di trivellazione a distanze dai ricettori non inferiori a 110 metri

Infine, nel caso dovessero emergere disagi, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica atte a eliminare/ridurre tali disagi e potranno essere richieste rilevazioni per verificare il rispetto dei limiti vigenti.

Vibrazioni

In relazione all'attraversamento in TOC la ditta dovrà adottare tutte le cautele e gli accorgimenti necessari al fine di evitare disturbi e impatti da vibrazioni sui recettori più prossimi all'area di intervento tenendo conto dei limiti stabiliti dalle norme tecniche di settore.

Acque sotterranee e superficiali

La documentazione trasmessa dal proponente risulta esaustiva e completa relativamente alla descrizione della metodologia tecnica utilizzata per l'attraversamento di strade, ferrovie e corsi d'acqua, ma risulta sintetica riguardo le attività di cantiere e degli impatti da questo determinati sulle componenti suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali.

Si richiede che prima dell'inizio dei lavori venga presentato un piano di emergenza per la gestione di potenziali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti il suolo o le acque, tenendo conto che l'opera in progetto:

- ricade in parte all'interno del settore di ricarica indiretta della falda - settore di ricarica di tipo B e in parte nelle fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea - Settore di ricarica di tipo D (Tavola 3.2 del PTCP *"Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano"*).
- attraversa aree a vulnerabilità "media", "elevata" ed "estremamente elevata" (Tavola 3.1 del PTCP *"Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale"*).
- dista 340 m da un pozzo di captazione delle acque ad uso idropotabile ubicato nella frazione di Marzaglia vecchia (Tavola 1.4 dell'allegato 3 al QC del PTCP *"Carta di inquadramento degli elementi idrografici e dei punti di captazione delle acque destinate al consumo umano"*).

Dovrà pertanto essere fatta massima attenzione all'eventuale interferenza con la falda e dovranno essere adottate le soluzioni tecniche e gestionali più idonee e più cautelative per la protezione della falda e delle acque superficiali.

A tal proposito, si richiede che durante le operazioni di rifornimento carburante e le manutenzioni dei mezzi d'opera siano adottate idonee misure al fine di prevenire eventi di contaminazioni dei suoli e delle acque.

Nel caso in cui si dovessero ugualmente verificare sversamenti rilevanti, si dovrà comunque prevedere la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti in materia e si dovrà provvedere a circoscrivere prontamente la zona interessata, e successivamente recuperare, stoccare e smaltire, nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti, tutto il materiale interessato dall'emergenza ambientale.

Relativamente all'attraversamento del F. Secchia mediante tecnica del microtunneling, il proponente, a pag 16 della "Relazione tecnica microtunnel (REL-PERM-E-00111)", dichiara l'utilizzo di *"miscele bentonitiche o polimeriche per ridurre il coefficiente di attrito durante la fase di avanzamento"* del microtunnel *"ed anche iniezioni cemento-bentonitiche per l'intasamento dell'intercapedine tra conci e terreno nella fase finale di costruzione del microtunnel"*. Dichiara anche che *"le iniezioni delle miscele lubrificanti e intasanti saranno tutte a bassa pressione e pertanto si esclude la possibilità di rottura del terreno sovrastante (di spessore ≥ 10 m in corrispondenza dell'alveo del fiume) con venuta in superficie nonché di cedimenti"*.

A tal riguardo e in considerazione di quanto sopra esposto, si chiede, nel caso in cui dovessero essere utilizzati additivi nei fanghi bentonitici/polimerici di cui sopra, di prediligere prodotti biodegradabili e privi di sostanze tossiche e bioaccumulabili e/o persistenti a protezione della falda, vista la particolare sensibilità dell'area interessata dai lavori. In particolare, le aree di stoccaggio e contenimento dei fanghi di perforazione all'interno del cantiere del microtunnel dovranno essere accuratamente gestite al fine di evitare sversamenti.

Inoltre, da quanto emerge dalla relazione di microtunnelling *"La profondità dell'estradosso superiore del microtunnel sotto la quota minima del letto è di 10.00 m"*, mentre le buche di spinta e di ricezione si trovano ad una profondità di 5 m dal pc.

Considerata *"l'elevata permeabilità dei terreni presenti, che fa sì che il livello freatico della falda superficiale risulti essere condizionato dai livelli idrici del fiume"*, e che la soggiacenza della prima falda, secondo quanto emerso dai 3 sondaggi a carotaggio continuo (spinti fino alla profondità 30 m) effettuati dal proponente, si attesta ad una profondità di 5-7 m da pc, profondità confermata anche dalle indagini eseguite da AIPO nel maggio 2019, per l'ampliamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel medesimo areale, che attesta la falda ad una profondità di 4-6 m da p.c., è ragionevole supporre un'interferenza degli scavi con la falda freatica, come espressamente riportato dal proponente a pag 13 della relazione di microtunnel e a pag 28 della relazione geologica.

Si chiede che le acque eventualmente intercettate durante gli scavi, che il proponente dichiara di gestire tramite sistemi di tipo wellpoint o tramite pompe di tipo Varisco, vengano sottoposte a preventiva

decantazione o filtrazione onde evitare eccessivi intorbidamenti del corso d'acqua recettore. In alternativa, tali acque potrebbero essere utilizzate in sito per la bagnatura dei cumuli e delle strade di cantiere riducendo così l'impatto complessivo dell'opera sulla qualità dell'aria (polveri diffuse e immissione di inquinanti generati dal trasporto).

Visto che, sempre a pag 13 della relazione di microtunnel emerge che *“Pertanto si ritiene che buona parte del profilo del microtunnel si sviluppi in falda, mentre solamente gli ultimi tratti di discesa e risalita possano esserne al di sopra. I pozzi di spinta e di ricezione, se eseguiti in periodi di magra del fiume, potranno interessare la falda solo marginalmente”* si ritiene pertanto che i pozzi di spinta e di ricezione se possibile vengano realizzati in periodo di magra del fiume Secchia, al fine di ridurre il più possibile l'eventuale interessamento della falda.

Per quanto riguarda le operazioni di collaudo, si condivide la proposta di immettere l'acqua in uscita al termine del collaudo nello stesso corpo idrico superficiale e con le stesse caratteristiche chimico-fisiche presenti al prelievo, previo filtraggio meccanico atto a evitare la dispersione in ambiente di eventuali residui metallici (trucioli e/o scorie di saldatura). I rifiuti provenienti dalla filtrazione dovranno essere gestiti secondo le norme vigenti. Per il collaudo dell'opera, dovrà essere preventivamente richiesta all'autorità competente l'autorizzazione al prelievo e allo scarico delle acque utilizzate. La data del collaudo dovrà essere comunicata preventivamente all'Arpae territorialmente competente (e in particolare al Servizio Territoriale).

Tutti i rifiuti prodotti dal cantiere saranno gestiti dall'impresa Appaltatrice dei lavori, nel rispetto della normativa vigente in materia, applicando i criteri generali di gestione (riduzione dei quantitativi prodotti, attraverso il recupero e il riciclaggio dei materiali; separazione e deposito temporaneo per tipologia; recupero e/o smaltimento ad impianto autorizzato).

Terre e rocce da scavo

Relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo, così come descritto dal proponente il progetto prevede il riutilizzo in sito, pertanto si ritiene applicabile il comma 1 dell'art.24 del DPR n.120/17 “Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina sui rifiuti”.

E' stata condotta un'indagine ambientale per la caratterizzazione dei terreni secondo il DPR 120/2017, attraverso l'esecuzione di 6 saggi da cui sono stati prelevati 18 campioni per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa (tabella 1, allegato 5, al Titolo V parte IV del D.Lgs 152/06). I punti di campionamenti sono stati posizionati ogni 500 metri lineari di tracciato, a profondità comprese tra 0,50 - 1,50 e 3,00 metri.

Gli esiti delle analisi di laboratorio eseguite sui campioni di terreno, confrontati con i limiti previsti in funzione delle destinazioni d'uso (CSC col. A della Tab.1, Allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i) per il solo punto denominato SA2 hanno evidenziato un superamento del parametro Nichel per il quale il proponente ha presentato comunicazione alla Autorità Competente ai sensi dell'art 245 del D.Lgs 152/06.

Nella documentazione integrativa ricevuta con protocollo PG 210052 del 22/12/2022 il proponente ha esaurientemente dettagliato in merito alle modalità di indagine ambientale condotte per la caratterizzazione del sito .

Preso atto di quanto sopra esposto si è a proporre le seguenti prescrizioni :

- le operazioni di scavo siano supervisionate da personale in grado di riconoscere eventuali anomalie affioranti in fase operativa;

- l'inizio delle attività di scavo siano comunicate a questa Agenzia (pec: aoomo@cert.arpa.emr.it) con almeno 7 giorni di anticipo al fine di consentire l'eventuale attività di vigilanza.

Valsat

Da quanto dichiarato nel documento Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale – Val.S.A.T. (rev0, del 28/03/2022) non emergono elementi ostativi alla realizzazione del progetto, in quanto il progetto non confligge con gli attuali strumenti di governo del territorio.

“Le opere in progetto differiscono con la pianificazione urbanistica vigente solamente per quanto riguarda la trasposizione cartografica del tracciato dei metanodotti in progetto, che risulterà diverso da quelli esistenti in dismissione”. Sarà quindi cura delle amministrazioni comunali rendere coerente la cartografia comunale con quanto realizzato sul territorio.

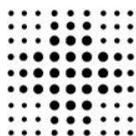
Contributo tecnico ambientale redatto da:

*P.Bonini, A.Sterni - Servizio Sistemi Ambientali APA Centro
E.Manzini, C.Lucci - Servizio Sistemi Ambientali APA Ovest
A.Borsari, E.Vandelli - Presidio Territoriale di Modena*

Cordiali saluti

D.ssa Simona Righi
*IF Coordinamento monitoraggio acque
e analisi/valutazioni complesse*

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica



Spett.
ARPAE SAC Modena
aoomo@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Parere di cui Ns. prot. 123408 del 05/10/22, progetto nuova tubazione metanodotto "Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante cassa espansione fiume Secchia"

In riferimento al procedimento in oggetto, per l'istanza ai Vostri atti prot. 108613 del 30/06/2022 (comunicataci via PEC e recepita con Prot. AUSL RE n. 123408 del 05/10/2022), vista la documentazione di progetto e valutate le integrazioni, da Voi trasmesse in data 22/12/2022 (nostro Prot. 2022/0158059) con richiesta di espressione parere entro il 15/01/2022, siamo ad esprimere parere favorevole per gli aspetti di competenza di questa AUSL con le seguenti richieste:

- Siano prese tutte le necessarie precauzioni, durante le lavorazioni, al fine di mitigare gli eventuali impatti verso l'abitato sia per l'emissione di rumori sia per la diffusione di polveri;
- I controlli non distruttivi alle saldature con tecniche radiografiche siano svolte previa idonea comunicazione alle Amministrazioni e agli Organismi Tecnici competenti come previsto dal D.Lgs 101/2021 e smi;
- Le lavorazioni siano svolte nelle condizioni richieste per l'igiene e la sicurezza dei lavoratori, previa notifica preliminare di cui art. 99 D.lgs 81/08 e smi.

Si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Tecnico della Prevenzione

Dr. Sghedoni Stefano

Il Direttore del Servizio Igiene e Sanità
Pubblica

Dott.sa Bedeschi Emanuela

Parma 07/11/2022
Prot. RT019350-2022-P

Spett.li
ARPAE SAC MODENA
aoomo@cert.arpa.emr.it
ATERSIR
dgersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: METANODOTTO "COLLEGAMENTO CARPI – RUBIERA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE SECCHIA DN 400 (16")" – COMUNI DI MODENA E RUBIERA – INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO.

Relativamente all'oggetto, esaminata la documentazione di progetto disponibile, si esprime parere favorevole di fattibilità.

Esaminata la documentazione presentata da Snam e, in particolare, ELN-COMP-E-01000 Rev. 0, in cui non compaiono interferenze con le reti in nostra gestione, si segnala la presenza nell'area d'intervento di un metanodotto in ACC DN 100 in 4^a specie, che potrebbe interferire con i lavori in oggetto, in particolare con l'attività di dismissione. Si trasmette stralcio planimetrico.

Tale parere ha validità di dodici mesi dalla data di rilascio e, decorso tale termine, dovrà essere presentata a Ireti nuova richiesta di emissione.

Per eventuali chiarimenti, è possibile contattare l'Ing. Giuliano Scaravelli telefonicamente (348-7718651) o tramite posta elettronica (Giuliano.Scaravelli@ireti.it).

Distinti saluti.

UO Pianificazione Operativa, Reporting e Permessi

Il Responsabile

Ing. Fabio Bignone

Scaravelli

IRETI S.p.A.

Sede legale:
Via Piacenza, 54 – 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
16138 Genova
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 Torino
F011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 Savona
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 Parma
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
F0522 286246



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E
FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna (v. intestazione digitale)

Ad ARPAE

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
UNITA' AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED
ENERGIA Ufficio VIA, Energia
aoomo@cert.arpa.emr.it

e p.c. alla Commissione regionale di garanzia presso
il Segretariato regionale
per l'Emilia Romagna
sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

Prot. (v. intestazione digitale)

Pos. Archivio

risposta al foglio pervenuto il 22.12.2022

Class. 34.43.01/41/2019/28

prot.210052 del 22.12.2022

34.43.01/77/2019/6.2

Allegati

(ns. prot. 33164 del 22.12.2022)

Oggetto:

MODENA (MO) E RUBIERA (RE) - METANODOTTO SNAM SPA DENOMINATO COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16) - REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO - TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA E RIAVVIO PROCEDIMENTO - PG. 210052/2022. Rif.pratica 25030/2022.

Proponente: SNAM Rete gas SpA.

Richiedente: ARPAE.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.25 del D.lgs.50/2016.

Tutela archeologica- Verifica archeologica preliminare.

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto,

- *considerato* che il progetto prevede scavi per la posa di rete gas nei territori di Modena e Rubiera con tratti realizzati:

- a cielo aperto, a profondità pari a 1,5/2m circa, per: la posa delle tubature in terreno agricolo; lo scavo di buche lancio ed uscita, legate al microtunnel/spingitubo, oltre che per punti di intercettazione (P.I.L.) e per la dismissione di linea esistente;
- tramite microtunnel e trivella spingitubo, a profondità sostenute, specialmente in relazione agli attraversamenti di SS9, fiume Secchia e linea ferroviaria MI-BO;

- *considerato* che, sulla base anche di quanto delineato nella relazione di valutazione preliminare dell'impatto archeologico, curata dalla ditta GEA Srl e allegata alla nota indicata a margine (elab. REL-ARC-E-00300), le aree interessate dal progetto si configurano a potenzialità archeologica medio-alta;

tutto ciò considerato e premesso **questa Soprintendenza** ritiene necessario che vengano eseguite delle **verifiche archeologiche preliminari**, nella forma di sondaggi archeologici a campione e carotaggi archeologici (questi ultimi in coincidenza dei tratti previsti NON a cielo aperto) nell'area di progetto, tali da poter documentare la stratigrafia presente.

Tali operazioni di progettazione e verifica dovranno essere affidate ad archeologi di provata professionalità, esterni all'Amministrazione, sulla base di un piano di posizionamento dei sondaggi e carotaggi approvato da questa Soprintendenza.

Per quanto riguarda gli attraversamenti principali, si segnalano in particolare gli elaborati:

-DIS AT 23E 00102, per l'attraversamento ferroviario;

-DIS AT 18E 00101 per il fiume Secchia;

-DIS AT 15E 00103 per la SS9/via Emilia (in particolare qui si ritiene opportuno collocare

carotaggi il più possibile prossimi al tracciato e profondi 10m dal pdc oltre a saggi in coincidenza con le buche di lancio ed uscita).

Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle di scavo, mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico di questa Amministrazione. Agli archeologi incaricati dovrà essere fornita la documentazione progettuale completa e copia del presente parere.

Gli archeologi incaricati opereranno sotto la Direzione scientifica di questa Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con il Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria; a tal fine, sarà cura della committenza comunicare il nominativo del Direttore dei lavori e quello della ditta archeologica individuata nonché la data di inizio lavori con un congruo preavviso di almeno 10 giorni lavorativi.

Eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

Qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di tali verifiche, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito.

Il parere definitivo sarà emesso a seguito della consegna, da parte della ditta archeologica incaricata, della Relazione Archeologica Definitiva.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 47, c. 3, del D.P.C.M. 169/2019.

Entro tre giorni dalla ricezione dell'atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento hanno facoltà di chiederne il riesame all'indirizzo sr-ero.garanzia@beniculturali.it specificando nell'oggetto "Commissione di garanzia - richiesta di riesame".

Ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. avverso il presente provvedimento è esperibile il ricorso amministrativo di cui all'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

La presente non sostituisce ogni altra necessaria autorizzazione o nulla osta non di competenza della Scrivente.

Distinti saluti.

PER IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

Dott.ssa Monica Miari

Firmato digitalmente da:

MONICA MIARI

O= MiC

C= IT

Responsabili dell'istruttoria:

Dott.ssa Monica Miari, *funzionaria archeologa (Modena)*

monica.miari@cultura.gov.it

Dott.ssa Annalisa Capurso, *funzionaria archeologa (Rubiera)*

annalisa.capurso@cultura.gov.it

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA

LA DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – REGGIO EMILIA

FEDERICA PELLEGRINI

ASTPC - Agenzia per la Sicurezza
Territoriale e la Protezione Civile –
Settore Sicurezza territoriale e
Protezione Civile Emilia -**Ufficio**

Territoriale Modena

stpc.modena@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL METANODOTTO "collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante cassa espansione fiume Secchia DN 400 (16")", che interessa i comuni di Modena (Mo) e Rubiera (RE). installazione ed esercizio. di cui all'art. 14 bis della legge 241/90. – **Parere di competenza, in materia mineraria** come previsto dall'art. 120 del RD 1775/1933 e **parere idraulico** ai sensi del T.U. R.D. 523/1904.

Si premette che con nota pervenuta via PEC allo scrivente Servizio sede di Reggio Emilia in data 05/10/2022 prot. n. 51215/2022, ARPAE – SAC, Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Modena indice conferenza di servizi decisoria ex art 14 comma 2 della L. 241/1990 in merito all'oggetto, è stato richiesto allo Scrivente Servizio il solo parere di competenza in materia mineraria come previsto dall'art 120 del RD 1775/1933.

Vista

la documentazione allegata alla domanda e in particolare la variante al nuovo tracciato del metanodotto e la dismissione del vecchio tracciato ricadente nei territori comunali di Rubiera (RE) e Modena (MO), dalla quale si evince la necessità di esprimersi anche per gli aspetti idraulici di competenza ai sensi del T.U. R.D. 523/1904;

la nota di richiesta integrazioni e sospensione dei termini acquisita al prot. n. 0061268 del 16/11/2022 e la successiva nota di trasmissione della documentazione integrativa e riavvio del procedimento acquisita al prot. n. 0070527 del 22/12/2022.

la nota del Dirigente del "Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica" della Regione Emilia-Romagna pervenuta all'Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile in data 04.07.2017 n. PC/2017/0029567 "Titolarità della espressione del N.O. minerario relativo all'interferenza con le attività minerarie" con specifico riferimento ai minerali solidi.

Per quanto sopra esposto e per gli aspetti relativi all'espressione del **nulla osta minerario**:

Via Emilia Santo Stefano 25
42121 Reggio Emilia
Via della Croce Rossa 3

tel 0522 407 711
fax 0522 407 750
42122 Reggio Emilia

Email: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it
tel 0522 585 911

si dichiara, per quanto desumibile dagli atti allegati alla documentazione progettuale, che il metanodotto in oggetto non interagisce con le aree sottoposte a concessione mineraria per minerali solidi.

In merito agli aspetti relativi all'espressione del nulla osta idraulico:

Vista la nota integrativa volontaria, trasmessa da Comis S.r.l. per conto di Snam allo scrivente UT in data 17/01/2023 Prot. n. 0002204, contenente le specifiche tecniche sull'attività di dismissione del vecchio tracciato in subalveo del metanodotto in esercizio denominato "Metanodotto Collegamento Carpi - Rubiera alla Derivazione Sassuolo DN 400 (16") - MOP 64 bar", interferente con il T. Tresinaro e ricadente nel territorio comunale di Rubiera (RE);

Considerato i contenuti della nota integrativa di cui al punto precedente, dalla quale si evince che:

- le operazioni di dismissione del tratto di Metanodotto in attraversamento del Torrente Tresinaro, avverrà senza la rimozione della tubazione esistente, attraverso l'inertizzazione con malta cementizia e senza scavi in alveo o interventi diretti in subalveo; tali operazioni necessitano della **formazione di pista e guado temporaneo** sul Torrente stesso oggetto del presente parere;
- le operazioni sopra descritte compreso il guado, **avranno una durata di circa due settimane** salvo imprevisti operativi, quantificabili in ogni caso in una settimana in più, ed avverranno preferibilmente **a partire dal mese di luglio**, quando il Torrente Tresinaro alla confluenza con il fiume Secchia, **avrà portata stagionale di magra**, compatibile idraulicamente con le attività di cui sopra.

VISTI:

- il T.U. R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche e successive modifiche ed integrazioni;
- **la Direttiva n. 4** dall'Autorità di bacino del Fiume Po, contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce "A" e "B", **in particolare riferimento alla verifica della compatibilità idraulica alle opere provvisorie**, approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999 ed aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006;
- il Decreto del Segretario Generale n. 49 del 13/04/2022 avente ad oggetto "Art. 68 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., art. 57, comma 4 delle Norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) e art. 9 della deliberazione C. I.n.4 del 17 dicembre 2015 e s.m.i. Approvazione di un "Aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia";
- il Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni (PGRA) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, adottato con deliberazione n. 4/2015 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale ed approvato con deliberazione n. 2/2016 nella seduta di Comitato Istituzionale del 03 marzo 2016 e il successivo aggiornamento adottato in data 20 dicembre 2021 dalla Conferenza Istituzionale permanente;
- l'art. 13 della legge regionale 14 aprile 2004 n. 7, per i soli aspetti inerenti alla funzionalità idraulica;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, che, all'art. 19, prevede che mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la Regione, esercita, in particolare, le funzioni afferenti al servizio di piena, al nulla osta idraulico e alla sorveglianza idraulica;
- Vista la L.R. n. 11 del 07/11/2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne", come modificata dalla L.R. n. 2 del 06/03/2017, con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 9 comma 5: *"qualora dall'esecuzione di lavori nell'alveo dei corsi d'acqua naturali possano derivare turbative all'habitat naturale, l'amministrazione competente alla loro autorizzazione prescrive che l'impresa o l'ente esecutore ne dia informazione alla Regione, con almeno quindici giorni di anticipo rispetto alla loro data di inizio [...]";*

Per quanto sopra esposto:

ai sensi del R.D. 25/7/1904 N.523 E SS.MM.II. nel rispetto della normativa in materia, degli elaborati trasmessi, nei limiti di competenza del Servizio, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla richiesta in oggetto e contestualmente si rilascia

IL NULLA OSTA

ai soli fini idraulici, alla formazione di pista temporanea con guado sul sedime demaniale del T. Tresinaro con le seguenti prescrizioni:

- Trattandosi di guado non asportabile ad opera dalla corrente in concomitanza di morbide del corso d'acqua, dovrà essere eseguita in fase di dimensionamento esecutivo dello stesso, la verifica di compatibilità idraulica in relazione alle portate di piena commisurate alla durata del cantiere (si rimanda alla Direttiva n. 4 citata nelle premesse) e comunque aventi un tempo di ritorno non inferiore a 20-50 anni. Le predette verifiche, complete del piano di cantierizzazione, dovranno essere trasmesse allo scrivente ufficio prima dell'avvio dei lavori.
- la pista con guado dovrà essere impiegata per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori di dismissione quantificati in **circa due settimane** salvo imprevisti operativi, misurabili in ogni caso in una settimana in più, e dovranno avvenire nei mesi estivi (quindi presumibilmente **a partire dal mese di luglio**), coincidenti con il regime ordinario di magra del Torrente Tresinaro. Il guado dovrà essere immediatamente dismesso al termine del predetto periodo.
- A lavori ultimati saranno a totale carico del Concessionario tutti gli oneri di rimozione del cantiere e di ripristino delle pertinenze idrauliche eventualmente interessate dagli stessi, ivi compreso le rampe e le piste utilizzate dai mezzi di lavoro;
- Dovranno essere comunicati allo scrivente Ufficio le date di inizio dei lavori di realizzazione del guado e di dismissione dello stesso;
- il Richiedente durante i lavori, è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento, i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, vigilando anche in considerazione delle lavorazioni in corso insieme all'impresa esecutrice e adottando

- di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari (reperibilità h24 di uomini e mezzi, sorveglianza, ecc..) ad evitare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- al termine di ogni giornata lavorativa e nel corso dei fine settimana verranno rimossi i materiali di lavoro ed i mezzi dall'interno dell'alveo;
 - in particolare, durante le fasi di cantierizzazione si dovrà porre attenzione affinché i mezzi d'opera, i materiali da costruzione accatastati o le opere provvisorie non siano trascinate dalla corrente e non costituiscano intralcio al buon regime delle acque.
 - per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del T. Tresinaro o dovute al rigurgito di Secchia, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, in fase transitoria (cantierizzazione), ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati ai manufatti, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali;
 - l'eventuale rifacimento, adattamento o manutenzione alla pista è al guado dovrà avvenire senza modificare né alterare l'attuale assetto idro-geomorfologico delle sponde e dell'alveo torrentizio; nel caso di manutenzione straordinaria, in particolare a seguito di esondazioni fluviali o erosioni da parte del Torrente Tresinaro o per rigurgito di Secchia, gli interventi di ripristino dovranno essere autorizzati dallo scrivente Ufficio e da AIPo, per i tratti di rispettiva competenza;
 - a tal fine, l'accesso alla pista dovrà essere impedito per tutti gli altri mezzi, compresi cicli e motocicli, tramite messa in opera di apposita cartellonistica, sbarra metallica o catena, ecc., a cura ed oneri del richiedente;
 - il richiedente sarà custode e pieno responsabile della pista con guado e dovrà sistematicamente verificarne la praticabilità e la sicurezza di utilizzo, nonché l'effettiva efficacia delle misure di tutela e chiusura adottate;
 - qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;
 - i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
 - dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. L' Agenzia STPC, l'amministrazione Regionale e lo scrivente Ufficio, resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi a seguito dei lavori oggetto.
 - il richiedente dovrà comunicare all'U.T. scrivente, l'inizio, la fine lavori di dismissione del tratto di metanodotto in oggetto e la ditta incaricata alla realizzazione;

Il Richiedente formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa

o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto del presente nulla osta.

Il presente nulla osta viene trasmesso all'Ufficio territoriale di Modena per la successiva trasmissione, unitamente al parere di propria competenza, ad ARPAe-SAC Modena.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Federica Pellegrini
(firmato digitalmente)

Determinazione n. **235**
del **28/10/2022**

Oggetto: VALUTAZIONE D'INCIDENZA (VINCA) E NULLA OSTA PER PROGETTO METANODOTTO "COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16") - DP 64 BAR" ALL'INTERNO DEL SITO RETE NATURA 2000 ZSC ZPS IT 4030011 E DELLA RISERVA NATURALE "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA": APPROVAZIONE.

Il Direttore

RICORDATO che la Regione Emilia-Romagna con la Legge regionale n. 24 del 23/12/2011 ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma.

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo dell'Ente con propria deliberazione n. 66 del 30/11/2017 ha provveduto alla nomina del Direttore nella persona del sottoscritto Arch. Valerio Fioravanti.

RICHIAMATA la Determina Dirigenziale n. 115 del 20/05/2019 avente per oggetto "*Conferimento incarichi di posizione organizzativa ai responsabili di servizio dell'ente*";

VISTA altresì la Determina Dirigenziale n. 86 del 05/05/2022 avente per oggetto "*Proroga incarichi di posizione organizzativa ai responsabili di servizio dell'Ente*" a decorrere dal 20/05/2022 sino al 31/12/2022;

RICHIAMATE le seguenti Deliberazioni di Comitato Esecutivo:

- n. 2 del 09/02/2022, avente per oggetto "*Documento Unico di Programmazione Semplificato (DUPS) 2022-2024. Approvazione*";
- n. 5 del 09/02/2022, avente per oggetto "*Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2022-2024*";

PREMESSO:

- che con le Direttive n. 2009/147/CE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica, definita "Rete Natura 2000".

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena

C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360

tel 059209311 - cell 3485219711 - fax 059209803

protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

<http://www.parchiemiliacentrale.it>

- che il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativo alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in data 25.3.2005, ha emanato il Decreto Ministeriale "Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC), per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in data 25.3.2005, ha emanato il Decreto Ministeriale "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE".
- che il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio";
- che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 167 del 13.2.06 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" sono stati individuati i SIC e ZPS, ai sensi delle Direttive comunitarie "Uccelli" e "Habitat" sopra citate;
- che all'interno del territorio di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale è presente il sito ZSC-ZPS IT 4030011 denominato "Casse di espansione del fiume Secchia";
- che la delibera di Giunta Regionale n. 1419 del 7 ottobre 2013 stabilisce che l'Ente gestore del sito (ex SIC) ora ZSC-ZPS IT 4030011 è l'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale;
- che con comunicazione assunta al prot. dell'Ente scrivente in data 05/10/2022 al n. 3278, Arpae, Serv. Autorizzazioni e concessioni di Modena, Unità Autorizzazioni complesse ed energia, Uff. VIA, ha comunicato l'avvio della Conferenza di Servizi in forma semplificata e mod. asincrona (ai sensi della L. 241/90), richiedendo le determinazioni di competenza di spettanza all'Ente scrivente, relative all'istanza presentata da Snam Rete Gas Spa finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del Metanodotto denominato: "Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante Cassa espansione fiume Secchia DN 400 (16") – DP 64 bar";

VISTE:

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", ed in particolare l'art. 49 "Nulla-osta";
- la Legge Regionale n.4 del 20 maggio 2021, "Disposizioni in materia di rete natura 2000";
- la D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007 "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04;
- la Delibera di Consiglio regionale della Regione Emilia-Romagna 17.12.1996 n. 516 e ss.mm. di istituzione della Riserva Naturale Orientata "Casse di espansione del fiume Secchia";
- le deliberazioni della Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna 13.2.2006 n. 167 e 3.4.2006 n. 456, di individuazione ed ampliamento dei Siti di importanza comunitaria (SIC) e le Zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- il Regolamento della Riserva approvato con Delibera di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 275 del 5.10.2010, acquisita l'intesa della Provincia di Modena espressa con Delibera di Giunta Provinciale n. 362 del 27.9.2010;
- la Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";

- la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 “Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1958 del 22/11/2021 “Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 “Casse di espansione del Secchia” di modifica della perimetrazione approvata con DGR 1756/21 e approvazione di nuova perimetrazione della ZSC/ZPS IT 4030011;

VISTA la documentazione relativa al Progetto Metanodotto “Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante Cassa espansione fiume Secchia DN 400 (16”) – DP 64 bar”, comprensiva dello Studio d’incidenza ambientale, inviata in allegato alla richiesta assunta al protocollo dell’Ente scrivente al n. 3278/22;

VISTA la Valutazione d’incidenza, effettuata sullo Studio d’incidenza ambientale per Metanodotto “Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante Cassa espansione fiume Secchia DN 400 (16”) – DP 64 bar”, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VISTO il Nulla-osta dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, redatto ai sensi della L.R. 17 febbraio 2005, n.6 (art. 49), relativo alla realizzazione del Metanodotto “Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante Cassa espansione fiume Secchia DN 400 (16”) – DP 64 bar” per gli interventi posti all’interno del territorio della Riserva naturale regionale “Casse di espansione del fiume Secchia”, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VISTE:

la L.R. 6 del 17/06/2005 e smi;
la L.R. 24 del 23/12/2011 e smi;

RITENUTO opportuno provvedere ad approvare tali Valutazione di Incidenza e Nulla-osta;

CONSIDERATO che il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica da parte del responsabile del Servizio Strumenti di gestione delle AA.PP., Conservazione della natura, Ricerche e Monitoraggi;

d e t e r m i n a

- 1 DI approvare la Valutazione d’Incidenza sugli interventi previsti nel Progetto Metanodotto “Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante Cassa espansione fiume Secchia DN 400 (16”) – DP 64 bar”, posti all’interno del territorio del Sito Rete Natura 2000 ZSC ZPS IT 4030011, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2 DI approvare il Nulla-osta dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale relativo agli interventi previsti nel Progetto per Metanodotto “Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante Cassa espansione fiume Secchia DN 400 (16”) – DP 64 bar” posti all’interno del territorio della Riserva naturale regionale “Casse di espansione del fiume Secchia”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3 DI precisare che il presente atto è espresso ai sensi e per gli effetti dell’art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni, della L.R. 6/2005 e successive modificazioni, della L.R. 4/2021 e successive modificazioni, della “Direttiva contenente i criteri di indirizzo per

l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 7/04" approvate con D.G.R. n. 1191 del 30.07.2007 e sue successive modificazioni e sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni, previste dalle normative vigenti.

Modena, 28/10/2022

f.to Il Direttore
Arch. Valerio Fioravanti

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993 e s.m.i.)

VALUTAZIONE D'INCIDENZA (VINCA) PER METANODOTTO "COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16") – DP 64 BAR" ALL'INTERNO DEL SITO RETE NATURA 2000 ZSC ZPS IT 4030011

DATI GENERALI DEL PROGETTO

Titolo del progetto

"Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante Cassa espansione fiume Secchia DN 400 (16") – DP 64 bar".

Provincia, Comune e Località in cui è situata l'area d'intervento

L'area d'intervento è situata nelle Province di Modena e di Reggio Emilia, Comune di Rubiera, all'interno del Sito ZSC-ZPS IT 4030011.

Soggetto proponente

Il Soggetto Proponente è la SNAM Rete Gas, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento e stazione appaltante.

MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Finalità del progetto

L'opera è finalizzata alla ricollocazione degli impianti PIDI 4500620/2.2.1 e PIL 4500620/4.1 della condotta 4500620, di metanodotto, per l'adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del Fiume Secchia.

Livello d'interesse (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario)

Il Livello di interesse del progetto è di carattere regionale.

Tipologia d'interesse (privato, pubblico, con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica)

La tipologia dell'intervento è d'interesse pubblico.

Indicazione d'eventuali esigenze di realizzazione del progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente

L'esigenza è ascrivibile alla pubblica sicurezza, propedeutico per l'adeguamento della Cassa di espansione del fiume.

Progetto soggetto a VIA

No.

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI

Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)

L'intervento di nuovo metanodotto è di circa 1.200 m. Solo una porzione minimale è posta all'interno del Sito Rete natura (SRN). Mentre una porzione del metanodotto dismesso è posta all'interno del SRN.

Tipologia e dimensioni delle principali opere previste

Messa a dimora sotterranea del tubo del metanodotto. Nel tratto all'interno del SRN sarà realizzato con tipologia *Trenchless del microtunneling* con scavo di galleria sotterranea per m 418, senza apertura di solco o di pista di lavoro, mentre sarà dismessa una porzione del vecchio impianto, con apertura di pista di lavoro, scavo, prelievo del tubo, richiusura dello scavo e dismissione pista di lavoro. Relativamente all'attraversamento esistente del metanodotto in alveo del fiume, si procederà con intasamento del tubo senza alcun intervento in alveo e nei sistemi forestali periferuali.

Complementarietà con altri piani/progetti e loro caratteristiche principali

Le opere previste nel progetto non presentano fattori d'impatto permanenti cumulabili con altri progetti.

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA D'INTERVENTO E DEL SITO

Indicazione dei siti Natura 2000 interessati.

IT 4030011 Casse di espansione del Fiume Secchia

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici con vegetazione del tipo *Magnopotamion o Hydrocharition* n. codice 3150, Stagni temporanei mediterranei 3170, Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* etc. 3270, Fiumi mediterranei a flusso permanente con specie di *Paspalo agrostidion* 3280, praterie di megaforie eutrofiche 6430, foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba* 92A0.

Specie (uccelli, mammiferi e anfibi) di interesse comunitario presenti nel sito.

È stata segnalata la presenza nel corso dell'anno delle seguenti specie: Strolaga mezzana, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Tarabuso, Sterna comune, Sgarza ciuffetto, Moretta tabaccata, Combattente, Fraticello, Mignattino piombato, Falco di palude, Falco pescatore, Gufo di palude. Sono, invece segnalate come nidificanti: Tarabusino, Nitticora, Garzetta, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore, Averla piccola, e Gruccione, Istrice, Nottola comune, Pipistrello albolimbato, Pipistrello di Savi, Pipistrello nano, Serotino comune, Tritone crestato italiano.

Indicazione dell'eventuale presenza d'Aree protette.

L'area di intervento è parzialmente all'interno della Riserva naturale Cassa di espansione del fiume Secchia.

Indicazione dell'eventuale presenza d'elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.) nell'area d'intervento.

L'area d'intervento coinvolge un tratto di alveo del fiume Secchia, ma il passaggio in microtunnel non coinvolge alcun habitat.

L'area di dismissione del vecchio tubo interessa tratti di aree coltivate o piste esistenti. Non saranno coinvolte aree con presenza di habitat, in quanto in tali aree si procederà con un semplice intasamento del tubo sotterraneo esistente.

Indicazione dell'eventuale presenza d'Aree protette

L'area di intervento è all'interno della Riserva naturale orientata Casse di espansione del fiume Secchia.

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI NEL SITO)

FASE DI REALIZZAZIONE: Uso di risorse naturali (presenti nel Sito):

Nella fase di realizzazione del microtunnel non è previsto alcun significativo uso di risorse naturali: non significativo.

FASE DI REALIZZAZIONE: Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:

Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili: non significativa;

Costipamento terreno: non significativo;

Impermeabilizzazione del suolo: non si prevede impermeabilizzazione del suolo;

Escavazioni: non previste;

Uso del suolo post intervento: nessuno.

FASE DI REALIZZAZIONE: Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale:

Presenza umana: non significativa.

Propagazione di polveri: non significativa;

Generazione torbidità: nessuna, non si interferisce con l'acqua del fiume;

Emissioni sonore: è stimata una soglia massima di 85 db(A) di rumore per lo scavo del microtunnel. Non significativa.

Emissioni di inquinamenti liquidi o gassosi: non significative, in quanto la produzione non è prevista tale da compromettere la locale qualità dell'aria o dell'acqua;

Produzione di rifiuti: trascurabili quantità di materiale di scavo che comunque ai sensi della legislazione vigente è considerato non rifiuto. L'incidenza in merito alla produzione di rifiuti è non significativa.

FASE DI REALIZZAZIONE: Rischio d'incidenti:

L'incidenza legata al rischio d'incidenti è ritenuta non significativa.

FASE DI RIMOZIONE VECCHIA TRATTA METANODOTTO: Uso di risorse naturali (presenti nel Sito):

Prelievo di materiali: non è previsto prelievo di materiali. Non significativo;

Taglio della vegetazione: non è previsto taglio di vegetazione appartenente ad habitat. Nelle aree ospitanti le aperture di piste di lavoro sarà previsto uno scotico *ante-operam* e un successivo riposizionamento delle zolle a fine lavori. Non significativo.

FASE DI RIMOZIONE VECCHIA TRATTA METANODOTTO: Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:

Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili: è prevista la realizzazione di piste di lavoro, che saranno dismesse con ricostituzione della situazione *ante-operam*. Non significativa.

Costipamento terreno: temporaneo, per la presenza di mezzi meccanici sulle piste di lavoro, non significativo;

Impermeabilizzazione del suolo: non significativo;

Interferenza con il deflusso idrico (superficiale o sotterraneo): non significativo;

Escavazioni: limitate alla dimensione sufficiente per il prelievo del tubo dismesso. Poi reinterrate. Non significative;

Uso del suolo post intervento: nessuno.

FASE DI RIMOZIONE VECCHIA TRATTA METANODOTTO: Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale:

Presenza umana: non significativa.

Propagazione di polveri: limitata ai movimenti dei mezzi meccanici di lavoro. Non significativa;

Generazione torbidità: nessuna, non si interferisce con l'acqua del fiume;

Emissioni sonore: Limitate ai mezzi per la realizzazione della pista di lavoro, ai mezzi di scavo per il prelievo del tubo ed ai mezzi per il ripristino *ante-operam*. Non significative.

Emissioni di inquinamenti liquidi, gassosi, termici o luminosi: non significative, in quanto le attività non sono previste tali da compromettere la locale qualità dell'aria, dell'acqua o dell'atmosfera;

Produzione di rifiuti: i materiali dismessi saranno smaltiti a termini di legge. Non significativa.

FASE DI RIMOZIONE VECCHIA TRATTA METANODOTTO: Rischio d'incidenti:

L'incidenza legata al rischio d'incidenti è ritenuta non significativa.

CONGRUITÀ DELLE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE CON LE NORME GESTIONALI PREVISTE NELLE MISURE DI CONSERVAZIONE O NELL'EVENTUALE PIANO DI GESTIONE DEL SITO

Gli interventi progettuali previsti non sono in contrasto con la Normativa delle Misure Generali di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS), con le Misure Specifiche di Conservazione del Sito Rete Natura IT4030011 approvate con Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 e modificate con Delibera di G.R. 16/07/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di Conservazione, alle Misure Specifiche di Conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2918 (Allegati A, B e C)",

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGETTO E DELLE EVENTUALI IPOTESI ALTERNATIVE (RAPPORTO TRA LE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE E LE COMPONENTI BIOTICHE, ABIOTICHE E LE CONNESSIONI ECOLOGICHE PRESENTI NELL'AREA E NEL SITO)

Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.):

Le opere in progetto non prevedono la riduzione della superficie degli habitat, essendo manufatti interrati. Le lavorazioni, se effettuate nel rispetto delle misure di mitigazione previste, non lasciano supporre interazioni significative. Pertanto, l'incidenza delle opere e delle lavorazioni previste nel progetto, si ritengono di entità ridotta e non significativa

con gli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito IT4030011.

Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.):

Le opere in progetto non lasciano supporre interazioni significative nei confronti delle specie di interesse comunitario presenti nel Sito IT4030011.

Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.):

Non sono presenti specie vegetali di interesse comunitario all'interno del Sito IT 4030011.

Valutazione dell'incidenza su habitat e specie in funzione del loro livello di rarità a livello locale, regionale, nazionale o comunitario:

L'incidenza delle opere in progetto nei confronti delle specie e degli habitat, obiettivi di conservazione del Sito IT 4030011, è di entità ridotta non significativa.

CONCLUSIONI

Per le ragioni evidenziate in precedenza, l'incidenza derivante dalla realizzazione del tratto di metanodotto "Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante Cassa espansione fiume Secchia DN 400 (16") – DP 64 bar", all'interno del Sito Rete Natura 2000 ZSC ZPS IT 4030011, è valutata negativa, ma non significativa.

PRESCRIZIONI

Al fine di mitigare gli impatti evidenziati dal Progetto, si prevedono le seguenti misure di mitigazione:

1. gli interventi previsti nel progetto, siano effettuati durante l'anno ad esclusione del periodo ricompreso tra il 15 marzo e il 15 luglio;
2. prima della realizzazione delle piste di lavoro, siano prelevate le zolle di cotico erboso e depositate e mantenute umide in aree predisposte, in attesa di essere riposizionate al termine dei lavori;
3. sia evitata la propagazione delle polveri per il sollevamento di terra e sabbia, mantenendo le superfici di passaggio dei mezzi motorizzati opportunamente bagnati. La frequenza delle bagnature delle superfici di passaggio degli automezzi sia a cadenza giornaliera in periodo estivo;
4. i mezzi pesanti di trasporto e comunque tutti i mezzi di transito da e per il cantiere, adottino una velocità ridotta e non superiore ai 30 km orari, durante il passaggio sugli sterrati;
5. i macchinari di cantiere utilizzati (escavatori, trattori posatubi, autocarri, etc), siano dotati dei necessari accorgimenti, per ridurre la rumorosità e contenere l'inquinamento acustico;
6. lo stoccaggio, l'utilizzo e il rifornimento di carburante, dei lubrificanti e dei fluidi idraulici dei mezzi meccanici siano eseguiti, con estrema attenzione evitando sversamenti, in luogo idoneo specificatamente predisposto, situato ad opportuna distanza dai corsi d'acqua e dotati di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;
7. le aree utilizzate per lo stoccaggio ed impiego di sostanze potenzialmente inquinanti, siano dotate degli accorgimenti e delle protezioni previste dalla legislazione vigente;
8. sia evitato il lavaggio in loco dei mezzi ed anche il deposito in loco di materiale proveniente da lavaggi;
9. gli eventuali lavaggi siano eseguiti su apposita piazzola attrezzata per la raccolta dei liquidi contaminati, posta ad opportuna distanza di sicurezza dai corsi d'acqua. Lo smaltimento di tali liquidi sia effettuato secondo la normativa vigente in materia;
10. al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, con lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e degli eventuali rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere;
11. l'area di intervento sia mantenuta ripulita di rifiuti di ogni genere, eventualmente presenti;
12. le piste di lavoro e le aree di scavo siano ricondotte alla situazione *ante-operam* mediante interventi di ripristino morfologico, reinterro con lavorazione superficiale del terreno atta al ripristino degli interstizi per la circolazione di aria ed acqua, rideposito delle zolle di cotico erboso e semina con fiorume locale;

13. siano ricondotte alla situazione *ante-operam* i tratti della pista del “Percorso natura Secchia”, una volta terminati i lavori di scavo per la dismissione del metanodotto e/o realizzazione del nuovo tratto;
14. l'intervento dovrà far salvi gli interventi di rinaturazione operati da AiPo, in corso di realizzazione nell'ambito del Progetto “MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente - MO-E-1273 – Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (Re) (Accordo di programma Ministero – RER- Parte A)”, sui terreni delle aree demaniali poste a lato dell'alveo del fiume Secchia e sul terreno del Fg. 116 mapp. 1 del NCT del Comune di Modena.

Nulla osta dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, per realizzazione di Metanodotto denominato: "Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante Cassa espansione fiume Secchia DN 400 (16") – DP 64 bar", per tratto posto della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia".

VISTI:

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" ed in particolare l'Art. 49 "Nulla-osta";
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24, "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e Piacenziano;
- la Legge Regionale n. 4 del 20 maggio 2021, "Disposizioni in materia di rete natura 2000";
- il D.P.R. 357/1997;
- la D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007 "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la deliberazione di G.R. n. 893 del 2/07/2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000";
- la Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09" e s.m.i.;
- la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- le Misure Specifiche di Conservazione del sito rete Natura 2000 interessato;
- il Regolamento della Riserva approvato con Delibera di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 275 del 5.10.2010, acquisita l'intesa della Provincia di Modena espressa con Delibera di Giunta Provinciale n. 362 del 27.9.2010;
- la convocazione di Conferenza dei Servizi in forma simultanea e in modalità asincrona (art. 14-bis L. 241/1990) inoltrata da ARPAE SAC Modena, acquisita agli atti dello scrivente Ente in data 05/10/2022 prot. n. 3278, relativa ad acquisire relativi atti, da parte degli Enti competenti, ai fini dell'istanza presentata da SNAM RETE GAS S.p.a. ai fini della costruzione del metanodotto denominato a "Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante Cassa espansione fiume Secchia DN 400 (16") – DP 64 bar" che interessa i Comuni di Modena (Mo) e Rubiera (Re), per tratto posto all'interno della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia";

VERIFICATO

- che un breve tratto del tracciato del nuovo metanodotto ricade all'interno del territorio della Riserva naturale Cassa di espansione del fiume Secchia e del Sito della Rete Natura 2000, ZSC-ZPS, IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia";

- 1 / 2 -

- che la documentazione tecnica allegata, consta di 39 allegati tra cui: Relazione Tecnica, Relazione Paesaggistica, Relazioni Geologica, Idrogeologica, Geotecnica, Pericolosità Sismica, Studio d'incidenza ambientale, Ripristini vegetazionali, Documentazione fotografica, Tavole e Prospetti.

CONSIDERATO che gli interventi previsti posti all'interno del territorio della Riserva, consistono nella messa a dimora del tubo del metanodotto, tramite microtunnel, realizzato con tipologia *Trenchless* del *microtunneling* con scavo di galleria sotterranea, per m 418, senza apertura di solco o di pista di lavoro;

ATTESO:

- che l'intervento non comporta all'interno del territorio della Riserva, di alcuna azione di scavo a cielo aperto, spostamento o modifica di materiale o terreni, taglio di vegetazione o altra attività di modifica superficiale di territorio;
- che la struttura perforatrice del microtunnel sarà posizionata all'esterno del territorio della Riserva;
- che le emissioni sonore delle macchine lavoratrici saranno contenute entro i limiti di legge;
- che l'intervento non si pone in contrasto con la normativa del vigente Regolamento della Riserva;

si rilascia il nulla osta ai sensi dell'Art. 49 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", con le seguenti prescrizioni:

- gli interventi previsti nel progetto, siano effettuati durante l'anno ad esclusione del periodo ricompreso tra il 15 marzo e il 15 luglio;
- sia evitata l'eventuale propagazione delle polveri durante la fase lavorativa, mantenendo le superfici interessate opportunamente bagnate;
- i macchinari di cantiere utilizzati, siano dotati dei necessari accorgimenti, per ridurre la rumorosità e contenere l'inquinamento acustico;
- lo stoccaggio, l'utilizzo e il rifornimento di carburante, dei lubrificanti e dei fluidi idraulici dei mezzi meccanici siano eseguiti, con estrema attenzione evitando sversamenti, in luogo idoneo specificatamente predisposto, situato ad opportuna distanza dai corsi d'acqua e dotati di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;
- le aree utilizzate per lo stoccaggio ed impiego di sostanze potenzialmente inquinanti, siano dotate degli accorgimenti e delle protezioni previste dalla legislazione vigente;
- sia evitato il lavaggio in loco dei mezzi ed anche il deposito in loco di materiale proveniente da lavaggi;
- gli eventuali lavaggi siano eseguiti su apposita piazzola attrezzata per la raccolta dei liquidi contaminati, posta ad opportuna distanza di sicurezza dai corsi d'acqua e all'esterno del territorio della Riserva;
- al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, con lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e degli eventuali rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere;
- l'area di intervento sia mantenuta ripulita di rifiuti di ogni genere, eventualmente presenti.

**SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA,
RICERCHE E MONITORAGGI**

*Proposta di SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA, RICERCHE E
MONITORAGGI n. 327/2022*

Oggetto: VALUTAZIONE D'INCIDENZA (VINCA) E NULLA OSTA PER PROGETTO METANODOTTO "COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16") - DP 64 BAR" ALL'INTERNO DEL SITO RETE NATURA 2000 ZSC ZPS IT 4030011 E DELLA RISERVA NATURALE "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA": APPROVAZIONE.

Visto di Regolarità Tecnica

Ai sensi dell'art. 147-bis comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e smi, si appone il parere di regolarità tecnica per la parte di competenza:

FAVOREVOLE

Modena, 28/10/2022

f.to Il Responsabile del Servizio
MINELLI FAUSTO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)



Aeronautica Militare
Comando 1^a Regione Aerea

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

ARPAE
VIA GIARDINI, 474
41124 MODENA

OGGETTO: *Prat. 1794/2022/CS: SNAM RETE GAS: COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16") NEI COMUNI DI MODENA, RUBIERA – Conferenza dei Servizi.*

e, per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

Riferimento: Foglio N. 162576 datato 05/10/2022.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. all'esecuzione dell'intervento di cui sopra.*

d'ordine

IL CAPO UFFICIO TERR. E PATRIMONIO f.f.

(T.Col. G.A.r.n. Francesco FRACASSI)



COMANDO MILITARE ESERCITO "EMILIA ROMAGNA"

NULLA OSTA N. 148-23

ESAMINATA la documentazione della ditta **SNAM RETE GAS S.p.A.**, pervenuta dalla **Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC)** di Modena, trasmessa con pec n. 162576/2022 in data 05 ottobre 2022, e documentazione integrativa con pec n. 210052/2022 in data 22 dicembre 2022, avente oggetto: **SINADOC: 25030/2022. Metanodotto COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16")**", che interessa i comuni di Modena (MO) e Rubiera (RE). **INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO;**

ACQUISITO dall'Organo tecnico competente il parere che l'opera descritta nella succitata istanza, per quanto desumibile dagli atti a disposizione, non interferisce con infrastrutture militari e/o zone soggette a Servitù Militari;

RILASCIO per quanto di competenza dell'Esercito il
"NULLA OSTA"

alla realizzazione dell'opera, di cui all'istanza in argomento, senza l'imposizione di particolari vincoli.

Bologna, 18 APR. 2023

IL COMANDANTE.
Col. g.(AVES) t.ISSMI Guido ORSOLINI ORSOLINI



COMANDO MARITTIMO NORD

Ufficio Infrastrutture e demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA NORD LA SPEZIA

e-mail pei: marina.nord@marina.difesa.it

e-mail pec: marina.nord@postacert.difesa.it

pe. di c.: Ass. Amm. Francesco MAZZOTTA ☎ 0187784344
francesco_mazzotta@marina.difesa.it

Allegati nr. //

Al. **AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE AMBIENTE E L'ENERGIA MO (PEC)**

e, per conoscenza: **MARISTAT 4° REP. INFR. E LOG. - (PEC)**
MARICOMLOG NAPOLI (PEC)
COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA -BOLOGNA (PEC)

Argomento: **METANODOTTO “COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16”)”. COMUNI DI MODENA (MO) E RUBIERA (RE).**

Riferimenti: foglio n° 162576 del 05 ottobre 2022 di codesta Agenzia (*non a tutti*).

Esaminata la documentazione tecnica in riferimento, sotto il profilo demaniale, nulla osta ai soli fini militari e per quanto di competenza di questo Comando Marittimo all'impianto in argomento, non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare.

Tenuto conto della tipologia di lavori, si ritiene comunque opportuno che la Società richiedente, nel realizzarli, effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia.

d'ordine
IL CAPO SEZIONE TUTELA AMBIENTALE
(C.F. Alessandro BERTOLOTTI)

Documento firmato digitalmente

copia di cortesia



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA,
DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DIVISIONE XIV – ISPettorato TERRITORIALE EMILIA-ROMAGNA
UNITÀ OPERATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

SNAM RETE GAS S.p.A.
Engineering, Coordination Centro Nord
Rif. ENGCOS/COCENORD/127/FAC
PEC: ingcos.cocenord@pec.snam.it

III/GLS/256/SNAM/Carpi-Rubiera

ARPAE S.A.C. di Modena
Rif. Prat. 25030/2022
PEC: aomo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Metanodotto “Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante cassa espansione fiume Secchia”, che interessa i Comuni di Modena (MO) e Rubiera (RE). Installazione ed esercizio.

- Visto l'art. 56 del D.Lgs 1 agosto 2003 n. 259 e s.m.i..
- Vista l'istanza di richiesta di Autorizzazione unica del 30/06/2022 presentata da codesta spett.le impresa Snam Rete Gas S.p.A. con P.I./C.F. n. 10238291008 all'Arpae S.A.C. di Modena (istanza che deve ricomprendere le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, permessi, o atti di assenso comunque nominati) per la realizzazione ed esercizio di un impianto di metanodotto denominato: “Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante cassa espansione fiume Secchia”, di lunghezza 1.200,00 m con DN 400 (16) e MOP 64 bar, comprensivo di apparecchiature di controllo per la protezione catodica e relative dismissioni, che interessa i Comuni di Modena (MO) e Rubiera (RE).
- Viste le note Arpae S.A.C. di Modena di richiesta a questo Ispettorato di trasmettere le determinazioni di competenza, rubricate al Registro Ufficiale in Ingresso di questo Ispettorato con prot. n. I.01385516 del 05/10/2022, n. I.0165713 del 15/11/2022, n. I.0189990 del 22/12/2022 e n. I.0044711 del 02/03/2023.
- Vista la comunicazione alla Conferenza di Servizi, eseguita con nota indirizzata all'Arpae S.A.C. di Modena e per conoscenza a codesta spett.le impresa Snam Rete Gas S.p.A., con cui si chiedeva la documentazione mancante, necessaria per la conclusione del procedimento di rilascio del Nulla Osta da parte di questo Ispettorato (ns. prot. n. U.0011695 del 19/01/2023).
- Esaminate la “Relazione generale del progetto definitivo” n. REL-PD-E-0007, la “Relazione tecnica” n. REL-AU-E-00001, la “Relazione tecnica impianti” n. REL-I-E-0006,

Via Nazario Sauro, 20 – 40121 Bologna

e-mail: it.emiliaromagna@mise.gov.it

pec: dgscerp.div14.ispemr@pec.mise.gov.it

sito web: <https://ispettorati.mise.gov.it/index.php/ispettorato-emilia-romagna>

./..



la "Planimetria catastale con VPE" n. PG-VPE-2000-9E-00200 ed i Disegni "Attraversamento tipo di cavi elettrici o di telecomunicazione" n. ST-D-81311 e n. ST-D-81312 del 28/03/2023 del metanodotto in realizzazione di lunghezza 1.200,00 m con DN 400 (16) e MOP 64 bar.

- Vista la planimetria "Tracciato di progetto con VPE" n. PG-VPE-D-10029 - foglio 2, con sovrapposizione di rete TIM, dalla quale risulta n. 1 (uno) attraversamento con linee interrato e n. 2 (due) avvicinamenti con linee aeree tra preesistenti cavi di comunicazione elettronica e la nuova tubazione metallica sotterranea in realizzazione, trasmessa da codesta Spett.le impresa Snam S.p.A., ns. prot. n. I.0051703 del 13/03/2023.
- Constatata la regolarità del versamento effettuato ai sensi del D.M. 15/02/2006 in data 21/03/2023 per l'attività di istruttoria relativa al rilascio del presente nulla osta (ns. prot. I.0059708 del 23/03/2023);

SI RILASCIA

per quanto di competenza il relativo NULLA OSTA DEFINITIVO ALLA COSTRUZIONE, subordinandolo all'osservanza delle seguenti condizioni:

- 1) siano rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia di interferenze, secondo quanto richiamato nell'istanza di richiesta di Autorizzazione unica del 30/06/2022 e presentato nella Relazione tecnica "Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante cassa espansione fiume Secchia" n. REL-AU-E-00001 - Quadro programmatico e procedurale - Procedure Autorizzative - punto 1.3.3 del 28/03/2023.
- 2) tutte le opere siano realizzate in conformità a quanto contenuto nella la "Relazione generale del progetto definitivo" n. REL-PD-E-0007, nella "Relazione tecnica" n. REL-AU-E-00001, nella "Relazione tecnica impianti" n. REL-I-E-0006, nella "Planimetria catastale con VPE" n. PG-VPE-2000-9E-00200 e nei Disegni "Attraversamento tipo di cavi elettrici o di telecomunicazione" n. ST-D-81311 e n. ST-D-81312 del 28/03/2023 del metanodotto in costruzione di lunghezza 1.200,00 m con DN 400 (16) e MOP 64 bar.

IL DIRIGENTE

(Dott. Filippo De Francesco)

Firmato digitalmente da: Filippo De Francesco
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 06/04/2023 15:46:51

Il funzionario responsabile del procedimento (F.T. Claudio Tattini)

Il funzionario incaricato dell'istruttoria (F.T. Gian Luca Sandri)



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

Unità Organizzativa Territoriale di Venezia - Sezione coordinata di Bologna dell'ex USTIF di Venezia

Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia
dell'Emilia Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Area Autorizzazioni e concessioni Centro
Via Giardini, 472/L
41124 MODENA
aomo@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Metanodotto "collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione Sassuolo: variante cassa espansione fiume Secchia" nei Comuni di Modena e Rubiera (RE) – Rif. Prat. 25030-2022.

In riferimento alla nota prot. n. 37984 del 02/03/2023 ed alla documentazione tecnica successivamente trasmessa da codesta Agenzia, tenuto conto che l'intervento in oggetto non determina interferenze con impianti fissi, si fa presente che nel caso di cui trattasi non risulta necessario il Nulla Osta/assenso tecnico di questo Ufficio.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Daniele Bovini

D'ordine del
Il Dirigente Coordinatore
Ing. Pietro Marturano

Il Responsabile della Sezione
Ing. Giuseppe Esposito



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



Parma, data e protocollo come da stampa laterale

ARPAE
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Unità autorizzazioni complesse ed Energia
PEC: aoomo@cert.arpa.emr.it

E p.c.
AIPO AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME
PO
PEC: protocollo@cert.agenziapo.it

OGGETTO: METANODOTTO "COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16")", CHE INTERESSA I COMUNI DI MODENA (MO) E RUBIERA (RE). - Nota Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Con riferimento alla nota pervenuta al ns prot. n. 7959 del 05.10.2022, con la quale viene indetta indice la Conferenza dei servizi in forma semplificata e in modalità asincrona per l'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Le competenze istituzionali attribuite dalla legge all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po concernono essenzialmente le attività di pianificazione territoriale di settore e conseguente programmazione generale su scala distrettuale (cfr. D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.). Con riferimento alla compatibilità di interventi infrastrutturali con le fasce fluviali del PAI (art. 19 e 38 NA del PAI e "Direttiva contenete i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'intero delle fasce A e B"- Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 10/2006) e le aree allagabili del PGRA (art. 64 delle NA del PAI, così come integrate con Deliberazione del Comitato istituzionale 5/2016), la scrivente Autorità è competente all'espressione del parere di compatibilità per interventi di realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico nelle fasce A e B del PAI limitatamente ai corsi d'acqua Po, Tanaro, Dora Riparia, Dora Baltea, Ticino, Adda, Oglio, qualora gli stessi siano caratterizzati da "maggiore criticità in termini di impatto sull'assetto della rete idrografica" (art.38 c.2). In tutti gli altri casi, la competenza all'espressione di parere per opere ricadenti all'interno delle fasce fluviali del PAI o in aree allagabili del PGRA è dell'Autorità idraulica competente ai sensi del R.D. 523/1904. La Direttiva di riferimento contenente criteri, indirizzi e prescrizioni per la verifica di compatibilità è la Direttiva infrastrutture suddetta.

Alla luce di quanto sopra, si comunica che la scrivente Autorità non è competente ad esprimere valutazioni, né ad effettuare verifiche o ad adottare provvedimenti in merito alla richiesta in oggetto.

Si ricorda infine che con Decreto del Segretario Generale n.49 del 13 aprile 2022 del è stato approvato l'aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-PO) e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Secchia

da Lugo alla confluenza nel fiume Po e torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore Tecnico 1
(Ing. Andrea Colombo)

I funzionari referenti:
Ing. Alessandra Polerà
Ing. Cristina Zoboli



ANDREA COLOMBO
24.11.2022 16:43:44
GMT+00:00



Comune di Rubiera

Provincia di Reggio Emilia

4° Settore - Territorio e attività economiche

prot. n. 3908 del 21/03/2023

Spett.le
ARPAE SAC Modena

Alla c.a. di
Elena Gheduzzi

Oggetto: METANODOTTO "COLLEGAMENTO CARPI-RUBIERA ALLA DERIVAZIONE SASSUOLO: VARIANTE CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA DN 400 (16)", CHE INTERESSA I COMUNI DI MODENA (MO) E RUBIERA (RE). INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO. PARERE CONFORMITÀ URBANISTICO-EDILIZIA

Vista la nota di ARPAE SAC Modena (prot. n. 14550 del 05/10/2022) recante avvio del procedimento e indizione della conferenza di servizi per l'autorizzazione dell'opera in oggetto, con la quale si chiede al Comune di Rubiera, tra gli altri, di esprimere "parere relativo alla conformità urbanistica, edilizia, eventuale autorizzazione paesaggistica, eventuale autorizzazione sismica";

Richiamato il provvedimento sindacale prot. n. 12583 del 01/09/2022 Con il quale il Sindaco di Rubiera conferisce al sottoscritto l'incarico di direzione del 4° Settore Territorio e Attività economiche;

Con la presente si esprime parere favorevole in merito alla conformità urbanistica e edilizia dell'opera in progetto;

Si precisa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica risulta non necessaria poiché l'opera rientra tra gli interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.P.R. n. 31/2017, punto A.15 (canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse);

Si precisa infine che anche l'autorizzazione sismica risulta non necessaria poiché l'opera rientra tra gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, ai sensi della DGR n. 2272/2016 punto A.2.4 (condotte interrate, realizzate con manufatti scatolari aventi diametro inferiore a 2,50 m).

Cordiali saluti

Il Responsabile
4° Settore – Territorio e attività economiche
Arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani
firmato digitalmente

Originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.82/2005 (da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme in tutte le sue parti all'originale digitale conservato agli atti con prot. n. del

Rubiera, lì..... Qualifica e firma